

Il nuovo contratto-standard dei traduttori svedesi

di Aimée Delblanc

traduzione italiana di Katia De Marco e Laura Cangemi

Il 2 aprile 2004 i rappresentanti dell'Associazione Svedese Editori e dell'Associazione Svedese Scrittori hanno potuto brindare al nuovo contratto-standard dei traduttori. L'Associazione Svedese Scrittori era senza contratto da nove anni, dopo che gli editori avevano unilateralmente disdetto l'accordo-quadro.

All'interno dell'Associazione Svedese Scrittori, i traduttori sono il gruppo che ha i contatti più stretti con gli editori. Un traduttore può tradurre due o tre libri l'anno, alcuni perfino di più. Per questo motivo era di grande interesse per entrambe le parti stabilire un nuovo contratto-standard, i traduttori per migliorare le proprie condizioni professionali con un contratto più uniforme e un compenso più alto, gli editori perché il vecchio metodo di conteggio era complicato e macchinoso. Uno dei grandi vantaggi della situazione era che gli editori avevano un interesse ancora maggiore dei traduttori a raggiungere un accordo (e così un metodo di conteggio semplificato).

Inoltre la sezione traduttori è stata in grado di presentare una convincente analisi del mercato editoriale. Da quando l'IVA sui libri è stata ridotta dal 22% al 6% le vendite sono aumentate vertiginosamente e le case editrici hanno registrato profitti sempre maggiori. Dato che le traduzioni hanno contribuito significativamente a questa crescita dei profitti, è giusto che gli editori paghino ai traduttori un compenso maggiore (in Svezia i traduttori non ricevono royalties). Inoltre, con le nuove tecniche i traduttori consegnano prodotti pronti per la stampa, il che comporta una notevole riduzione dei costi di produzione per gli editori.

I punti principali del nuovo accordo sono i seguenti:

- L'accordo stabilisce le **CONDIZIONI MINIME**. Il traduttore ha sempre diritto a cercare di ottenere condizioni migliori.
- La novità assoluta del contratto standard è il passaggio dal conteggio in sedicesimi a una remunerazione basata sul numero di caratteri. Scopo del cambiamento era semplificare il calcolo della remunerazione. In un primo momento, gli editori hanno osteggiato il nuovo sistema sostenendo che avrebbe comportato un aumento dei costi. Le trattative si sono trascinate parecchio tempo con innumerevoli esempi e tabelle comparative prima di arrivare all'accettazione del nuovo modello. A fronte di una consuetudine di 1900 corone (203,6 euro) per sedicesimo, ovvero 32 000 battute, si è arrivati a un accordo su un compenso minimo di 85 corone (9 euro) per 1000 battute più un 12% di compensazione obbligatoria per le ferie. Se il

traduttore ha un regime fiscale da libero professionista, vengono aggiunti i contributi sociali.

- Diritti secondari: il nuovo accordo prevede un compenso minimo del 15% dell'onorario minimo nel caso di edizione tascabile della casa editrice stessa. In precedenza era previsto un compenso solo in caso di edizione tascabile presso altra casa editrice.
- Per la pubblicazione di audiolibri è previsto un compenso una tantum pari almeno al 25% dell'onorario minimo. Se il traduttore non vuole cedere subito i diritti sonori ma preferisce negoziarli in seguito, può farlo evitando di barrare il riquadro dei diritti sonori.
- L'editore è tenuto a informare il traduttore se ha intenzione di cedere la traduzione a terzi. E' anche tenuto a informare il traduttore se ha intenzione di ripubblicare la traduzione dopo dieci anni.
- Il traduttore ha diritto a un risarcimento di 10 000 corone (1071 euro) nel caso l'editore non specifichi il nome del traduttore.
- Ci sono state forti resistenze da parte dei traduttori quando gli editori hanno cercato di far passare la regola del pagamento a trenta giorni invece che a quattordici, come da prassi attuale. È assurdo che le case editrici debbano essere finanziate senza interessi da traduttori che hanno lavorato per tre, quattro, se non addirittura sei, mesi senza entrate.
- Il traduttore ha diritto al numero di copie gratuite concordato con la casa editrice, comunque non inferiore a quindici copie.
- Molti traduttori sono soggetti alla cosiddetta tassazione F, ovvero vengono considerati lavoratori autonomi e pagano direttamente i contributi sociali alle autorità tributarie. Se al traduttore viene invece applicata la tassazione A, è la casa editrice a versare i contributi e a fungere da sostituto d'imposta. Il compenso minimo elencato nelle tabelle non comprende i contributi.

In conclusione si può affermare che con il nuovo accordo il diritto morale dei traduttori si è rafforzato. Anche il sistema di conteggio semplificato e l'aumento del compenso minimo sono andati a favore dei traduttori, così come la remunerazione dei diritti secondari interni. Riteniamo invece un elemento negativo la maggior possibilità per le case editrici di acquisire i diritti per gli audiolibri. Resta ancora molto da fare nel campo delle pubblicazioni elettroniche, ma questo non vale solo per i traduttori, bensì per tutti i detentori di copyright.

L'approfondito lavoro preparatorio al nuovo accordo ha rafforzato la posizione dei traduttori sia al loro interno che agli occhi degli editori. "Forse la cosa più importante sul lungo periodo è che abbiamo preso coraggio e ci siamo uniti, dopo essere stati considerati e trattati per anni come dei masochisti", dice un

collega in un'intervista collettiva sulla rivista dell'Associazione Svedese Scrittori n. 2 del 2004.

Anche le mailing list hanno contribuito a rafforzare la nostra unione interna. Gli scambi via internet sono stati un aiuto insostituibile per mappare il comportamento e il trattamento dei vari editori nei confronti dei singoli traduttori. Le condizioni di ogni singolo contratto vengono riferite a uno degli avvocati dell'associazione, che provvede ad aggiornare un database che non riporta nomi ma solo casa editrice e onorario concordato.

Una volta concluso l'accordo, è stato anche istituito un servizio informazioni per i membri dell'associazione, con una persona pagata per svolgere il servizio un'ora alla settimana.

Infine è stata istituita anche una "Guida per il cliente", un foglio informativo per le case editrici minori sul nuovo accordo e il nuovo metodo di conteggio.

Va sottolineato che le reazioni di molti editori al nuovo accordo sono state positive.

Per informazioni:

Sveriges författarförbund

(Associazione svedese scrittori)

<http://www.forfattarforbundet.se/>

Svenska förläggareförening

(Associazione svedese editori)

<http://www.forlaggareforeningen.se/>